

## FOGLIO DI NOTIZIE REVIGLIASCHESI E NON SOLO...

N° 12 - Settembre/Ottobre 2011 - Dir. Resp.: Enrico Capello - Ed.: Piemont-Europa - Tel. 377/2691612 - Fax 011/9493327 - Pres. Ass. Cult.: Federico Formica - Reg. Trib. TO n° 16 del 17/3/2010 - Tip. TLSV. Luini 95 a TO - distribuzione gratuita

Che estate strana questa che è appena trascorsa! Strana perché atipica nel suo evolversi meteorologico con le sue piogge copiose e con il caldo asfissiante nell'ultima quindicina di agosto ma normale per quanto riguarda i vari accadimenti che l'hanno caratterizzata, piuttosto in linea con il resto dell'anno... guerre, scandali di ogni genere, effetti negativi della crisi economica.

In TV, i soliti esperti che sanno tutto si tutto profumatamente pagati per la loro partecipazione ma che, in fondo, non fanno che ripetere, sotto altra forma, ciò che tutti potrebbero dire... *bisogna, è necessario fare, ridurre, cambiare* eccetera, eccetera.

Sempre in televisione, in compenso, la solita principessa Sissi con la solita incantevole e quanto mai compianta Romy Schneider, i soliti gialli e polizieschi a tutte le ore e, soprattutto, nelle ore cosiddette *protette* a vantaggio dell'educazione dei bambini dove l'eroe di turno uccide decine di delinquenti: basta cambiare canale, si dice; il che significa passare da un violenza all'altra. Anche la maggior parte dei *cartoni* seguono lo stesso *fil rouge*.

Leggere i giornali, poi, è di una monotonia che non finisce più; sulle pagine di politica ecco articoli pro o contro il Governo a seconda dell'orientamento ideologico del giornale ma mai una analisi critica, obiettiva di quanto sta accadendo specie nelle interviste ai vari responsabili di partito: *bisogna, è necessario, fare, ridurre, cambiare...*

Non parliamo, poi, delle pagine di cultura e di sport; le prime

zeppe di notizie riguardanti le disavventure di personaggi dello spettacolo come le lamentele di Antonella Clerici nei confronti del marito bambino; o dello sport come gli amori della campionessa Federica Pellegrini o, ancora, come quelle di salute del cantante Vasco Rossi ma diciamo francamente: chi se frega? Del resto la responsabilità non è nostra se la prima si è sposata con un uomo di gran lunga più giovane di lei, se la seconda ha 23 anni e vive la sua vita come le pare, se il terzo ha sciupato la sua salute seguendo lo stile di vita proprio di un certo ambiente.

La responsabilità è nostra, invece, anche se indiretta in quanto facenti parte di questa bislacca Società, se migliaia di innocenti continuano a morire, per colpa di pochi, in Libia, in Afghanistan, in Pakistan, a Gaza, in Israele e ovunque regnano odio e violenza, nel Mediterraneo e, soprattutto nel cosiddetto Corno d' Africa dove la fame sta uccidendo 500.000 bambini di cui nessuno parla o si parla poco.

Dimenticavo: in compenso veniamo informati alla perfezione su ogni respiro e sospiro di quei giovanotti ritrosi nel pagare di tasca propria la *tassa di solidarietà*: è proprio vero, allora, quel che si dice a proposito dell'intelligenza: bisogna studiare e leggere, leggere e studiare e il cervello si mantiene in allenamento.

A prendere a calci un pallone si possono, al massimo, sviluppare i piedi.

La redazione

### L'Alambicco

Carissimi lettori, ho sentito "veleggiare" di qua e di là in Revigliasco che alcuni di voi, sicuramente in buona fede e ovviamente all'oscuro dell'antica storia di questo paese, hanno scambiato le mie quattro righe su Riasch Giurnal, come parole di Ugo Fontanone titolare della taverna che *onorevolmente* porta il mio nome, cioè Taverna di "Fra Fiusch".



Niente di più errato. I colpevoli delle mie esternazioni sono "quelli" della redazione. Loro mi hanno dato modo di esprimermi liberamente però sempre con la verifica di ciò che dico. Certo, sovente le mie sono delle vere e proprie provocazioni ma sempre improntate ad impostare un corretto dialogo su argomenti estremamente concreti.

Se mi permettete vorrei una volta per tutte presentarmi per il personaggio realmente esistito in tempi lontani, purtroppo ormai dimenticati. Oggi sono solo più l'insegna di un ristorante famoso, di una bottega di erboristeria in Moncalieri e non meno importante la *maschera ufficiale* di Revigliasco. Ebbene sì, sono un fantasma se volete, ma che ispira ovviamente la penna, oggi di uno e domani di un altro redattore di Riasch Giurnal.

Chi ero realmente? Il mio vero nome era Filippo Parpaglia nato e vissuto nel XVI secolo in una famiglia tra le più potenti subalpine. Di me e della mia casata si può leggere sul *tomo* del vostro illustre arciprete Don Nicolao Cuniberti dal titolo "Revigliasco Torinese" *storia e curiosità* purtroppo ormai, per voi, introvabile. Altre notizie sulla mia famiglia le potrete trovare oltre che sull'interessante libro "Revigliasco storie e memorie" edito nel 2005 dalla Proloco e scritto da Simonetta Gribaudi Gado, anche cliccando il mio nome su quegli infernali aggeggi che veicolano di tutto e di più su Internet. Pensate, fino a qualche anno fa esisteva persino un mio ritratto nella vostra Parrocchiale. Nel 1991 sparì, rubato non si sa da chi. Ne è rimasta una fotografia che grazie alla redazione potete vedere pubblicata.

Con affetto il vostro

Fra Fiusch



**Casato** VENDITE  
**Gabetti** LOCAZIONI  
FRANCHISING AGENCY

**PROFESSIONALITA' ESPERIENZA**  
**PASSIONE RISERVATEZZA**

Tel. 011642563 MONCALIERI - Via Alfieri 13  
[www.casatoimmobili.com](http://www.casatoimmobili.com)

**BANCA CARIGE**  
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

**Ag.1 di Moncalieri - Revigliasco**  
Via Beria, 22  
Tel. 011 8131811

Un porto sicuro nella vostra città.

TRATTORIA TIPICA PIEMONTESE

**LA TAVERNA DI FRA' FIUSCH**

specialità: GRAN FRITTO MISTO BAGNA CAÖDA CON VERDURE

Aperto solo la sera  
Sabato e Domenica anche pranzo

Via Beria, 32 - Revigliasco (To) - Tel. 011.860.82.24

# SEVEN MOTORS

■ **MONCALIERI** - C.so Trieste, 96  
Tel. +39 011 3180810 - Fax +39 011 3183985  
■ **SAN MAURO TORINESE** - Str. Settimo 336/A  
Tel. +39 011 2731915 - Fax +39 011 2744127  
e-mail: [info@seven-motors.it](mailto:info@seven-motors.it) - [www.seven-motors.it](http://www.seven-motors.it)

CONCESSIONARIA UFFICIALE



AUTORIZZATO



**NUOVA CONCESSIONARIA MITSUBISHI**  
**5.000 MQ. DI ESPOSIZIONE AI PIEDI DELLA COLLINA**

## Asilo infantile di via Bullio

Conoscendo la storia del nostro asilo di Via Bullio, quello privato, del quale mi onoro di essere vicepresidente, mi sembra di rivivere, in piccolo, un pezzetto di storia antica.

Come solo alcuni sanno, questa gloriosa struttura si avvicina al compimento del 150° anno di attività, infatti la sua fondazione risale al 1864 per volere dell'allora sindaco del Comune di Revigliasco, cav. Baricco, del parroco arciprete don Fasolio e di alcuni cittadini benefattori.

Al compimento dei suoi 140 anni, nel 2004, ho contribuito, studiando ed ordinando vecchie carte ritrovate in soffitta, a ricostruire la storia e assieme a Marino Bricarello farne un prezioso libretto documentale integrato ad una interessante mostra.

Perché ho esordito dicendo che mi sembra di rivivere un po' di quei lontani anni. Semplicemente perché si è ripresentato, in questi difficili momenti che stiamo attraversando, un benefattore che vuole aiutare questa scuola di prima infanzia (ente morale senza fini di lucro) con un supporto finanziario necessario per il mantenimento della struttura stessa.

Il fabbricato, di proprietà, è assai vecchio e recentemente sono stati spesi molti soldi per ristrutturazioni molto importanti. Sono stati portati a norma tutti i locali di esercizio e nel 2005 è stata restaurata una splendida sala a volta in mattoni, nell'interrato, di circa 100 mq dove si potranno svolgere, in futuro, quegli spettacoli che un tempo servivano per raccogliere fondi. Sì, perché l'attività non può reggersi solo con gli incassi delle rette ed i contributi regionali e comunali. Le spese sono tante ed ancor più importanti perché gravate da un pesante mutuo.

Ora ci vuole una buona manutenzione ed anche rifacimenti perché, purtroppo, alcuni lavori fatti in recente passato sono stati progettati e fatti con grande superficialità, non adatti a murature così antiche.

Per fortuna abbiamo trovato un sponsor, come si dice oggi, che da buon Revigliaschese come le allora famiglie Baricco, Beria d'Argentine, Cornagliotto, De Fernex, Fiorio, Cerutti, Sagna, si è offerto di darci disinteressatamente una mano.

Un grazie quindi da parte di tutto il Direttivo e pensiamo anche dai Revigliaschesi tutti, alla **HOME-SERVICE** del nostro concittadino William Odisio che, con la sua attività, copre ogni tipo di lavoro e specializzazione, dal muratore al falegname, dall'elettricista all'idraulico, per arrivare a ristrutturazioni, costruzioni e impianti piscine.

A noi dell'asilo non serviranno le piscine, ma non si sa mai.

Vorremmo che tornassero i bei momenti dei benefattori, noi lo speriamo, anzi ...

“ avanti c'è posto”

## Revigliasco Donna

Successo scontato per la settima edizione di Revigliasco Donna. Buona partecipazione di pubblico nonostante ci fossero nelle vicinanze altre importanti manifestazioni come la festa al Rocciamelone. All'interno della fiera-mercato molti laboratori, dal ricamo alla pittura, dalla cucina alla decorazione floreale, dalla ceramica al bricolage e addirittura quest'anno era presente uno spazio per dimostrazioni di "nordic walking" specialità podistica oggi di gran moda. Cioè c'era di tutto, di più. Interessante il coinvolgimento del pubblico (ingresso gratuito) nella votazione per il quadro o la fotografia più belle partecipanti al concorso "femminilità" in esposizione nella cappella di San Sebastiano di Piazza Sagna. Purtroppo le fotografie ed i quadri erano esposti assieme, negli stessi spazi ed essendo due argomenti completamente diversi, non hanno avuto la stessa visibilità e risalto. Tra tutti i votanti è stato estratto un "pacchetto POOL" di una giornata presso le terme di Vinadio. Importanti premi ai partecipanti con le opere esposte.

In generale, dal nostro punto di vista ovviamente del tutto personale, gradiremmo un salto di qualità per i prossimi anni. Il tema è di grande spessore e meriterebbe maggior approfondimento del pianeta DONNA, toccando argomenti vitali, storici e soprattutto esclusivamente al femminile. Non solo cucina, composizione floreale, ricamo e bijouteria. Questi ci paiono argomenti banali, commerciali, adatti ad una classica fiera di paese. La nostra proloco ha tutti i numeri per fare questo importante passo.

## Concorso fotografico "CLIC ON FOOD"

Venerdì 23 settembre alla cena presso la taverna di "Fra Fiusch" sono stati premiati i vincitori del concorso fotografico "clit on food" organizzato dal nostro giornale e lo studio fotografico Ferroglio "ottica e fotografia" in collaborazione con Pamela e Ugo Fontanone, i tavernicoli.

Il soggetto del concorso era la cena all'aperto "mangiar per strada" durante la quale i fotografi si sono sbizzarriti immortalando soggetti e piacevoli momenti della serata. Una trentina le immagini pervenute che in questa prima sperimentale edizione hanno impegnato la giuria in un discreto compito.

Al primo posto è risultato il nostro concittadino Alberto Vitalucci che ha vinto una stampante fotografica Epson, una serie di nove ingrandimenti di cartoline d'epoca di Revigliasco edite dal nostro giornale, la serie completa di Riasch Giurnal e il libro "Revigliasco storie e memorie" edito dalla Proloco ed un magnum di prosecco.

Al secondo posto troviamo la Signora Kirsten Burkhart che ha vinto uno zaino fotografico, la serie di ingrandimenti di cartoline più tutti i Riasch Giurnal editi ad oggi ed il libro della Proloco con aggiunta di una bottiglia di prosecco.

Al terzo posto Gabriella Barrera che si è aggiudicata una scheda di memoria SD 16 GB più cartoline, giornali, libro e prosecco.

A tutti i partecipanti, non vincitori, sono state consegnate come attestato di partecipazione la serie di cartoline con la collezione completa di Riasch Giurnal. La redazione di R G ringrazia i partecipanti, Pamela e Ugo Fontanone per il continuo sostegno al nostro giornale e per averci permesso di partecipare ed organizzare due così belle serate. Un ringraziamento all'amico Piero Ferroglio per i bei premi messi in palio e alla Proloco di Revigliasco.

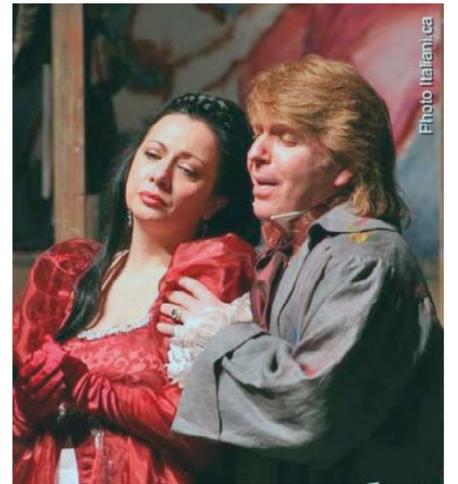
## Dal Gruppo di Aiuto Missionario

Anche quest'anno il gruppo organizza la ormai tradizionale "bagna coüda" per raccogliere fondi da destinare alle lontane missioni. Ormai da oltre 15 anni questo appuntamento è sempre più atteso, sia per la bontà e qualità della "bagna" che per la varietà delle portate. Sì, parliamo di portate perché non si tratta solo di gustare questo tipico piatto piemontese. Il menù della serata è nutrizionista (per rimanere in tema) ed anche chi non ama l'aglio e le acciughe può partecipare alla tavola. Si comincia con tre antipasti, si prosegue con il piatto forte, quindi un buon brodo caldo contribuirà ad assestare il tutto e far posto ad abbondante bollito con testina servito con "bagnetto" verde o salsa rubra. In alternativa, chi desidera, potrà gustare le molte verdure in pinzimonio. Avete ancora spazio !!! Si potrà continuare la serata con un assaggio di formaggi per successivamente passare alla frutta (arance, mandarini), panettone o pandoro e poi caffè. Non mancherà come sempre l'ottima barbera delle cantine sociali di Castelnuovo Don Bosco. La solita lotteria, con moltissimi favolosi premi, concluderà la serata. Un motivo in più, quest'anno, per partecipare a questo evento, sarà la presenza di un'ospite graditissimo, Monsignor Thomas OSMAN vescovo della Diocesi di Barentù in Eritrea che posticiperà il suo rientro per essere con noi a presentare un nuovo progetto del gruppo.

La serata è come di consuetudine al primo sabato di novembre che quest'anno cade al giorno 5. Numerose sono già le prenotazioni, consigliamo chi fosse interessato a farsi avanti per tempo.

NOSTRA STORIA 'NTI NA CANSON:  
CECILIA, LA TOSCA DEL PIEMONTE

Sfogliando i vecchi libri di canti popolari dimenticati, mi sono imbattuta in una canzone dai contenuti scabrosi che anticipano di molti anni la Tosca pucciniana. Gli ingredienti sono gli stessi – amore, sacrificio, corruzione e morte – seppur circoscritti nei termini di una trentina di versi e nella semplicità quasi bozzettistica della canzone popolare. La povera Cecilia è disperata: suo marito è in carcere e sta per essere giustiziato. Si rivolge al capitano perché lo liberi, *N'in va dal capitani: (va dal capitano) - Na gràssia voria mi, (una grazia vorrei) /Voria ch e m liberéisse la vita al me mari. (vorrei che liberasse la vita al mio marito)- / ma quell'uomo acconsente ad una condizione. - La gràssia a sarà fàita, dormi na nòit cun mi (la grazia sarà fatta, dormite una notte con mè).* – Il marito stesso non vede alternative: *- Andè püra, Cecilia, andè püra dormi ( andate pure, Cecilia, andate pure a dormire); / Salvè-me a mi la vita, l'onur ij pensrù mi (salvatemi la vita, l'onore ci penserò io).* – Quando arriva la mezzanotte, Cecilia fa un sospiro che esprime tutta la sua pena, *A fa ün sospir dal core, chèrdia di mürì (fa un sospiro dal cuore, credeva di morire).* Come mossa da un presentimento, a fianco di quell'estraneo Cecilia si agita nel sonno – *Omì!ch i m sun sugneja, ch a m àn pendü l mari (oh! cosa ho sognato, mi hanno impiccato il marito).* Le parole del capitano mezzo addormentato: *- Dormi, dormi, la bela, dormi, lassè dormi; Doman matin bunura, vedrei èl vost mari (dormite, dormite, bella, dormite, lasciatemi dormire; domattina presto, vedrete vostro marito)* – non fanno che accentuare la meschinità del personaggio quando ai versi successivi Cecilia capisce di essere stata tradita: *Na ven la matineja, (la promessa non è stata mantenuta), Cecilia a s è vestì, (Cecilia s è vestita)/ si büta a la finestra (si mette alla finestra), l à vist pendü l mari (ha visto il marito impiccato).* Questa canzone è scarna come un fatto di cronaca. Non ha qualità artistiche particolari, ma è un piccolo reperto di una storia lontana. Una storia semplice, e al contempo una ballata di sapore antico.



A quanto pare la storia di Cecilia circolava in forma di canzone già dal 1830 e in diverse parti d'Italia. Tuttavia le origini della vicenda paiono alquanto misteriose. Qualcuno nota delle somiglianze tra Cecilia e Stefania, la donna che uccise Ottone III di Germania pur essendone innamorata (nella versione di Zamboni) per vendicare l'uccisione a tradimento del marito Crescenzo. Una seconda traccia storica è la somiglianza di temi con la Romanza Catalana della *Dama di Tolosa* o di *Reus*, ma un contatto tra la tradizione spagnola e quella italiana del Piemonte non è provato. Qualche studioso preferisce collegare Cecilia ad una tragedia francese del '500, la *Philanire* di Rouillet, a sua volta ispirata ad un fatto reale. La protagonista è qui una donna piemontese il cui marito viene sentenziato a morte. Il sindaco promette di renderle il marito purché lei gli si conceda. La donna si vede costretta ad accettare, ma il giorno successivo scopre di essere stata tradita.

Il tema dell'abuso di potere e della sottomissione sessuale per un bene superiore quali la vita di una persona ricorrono in letteratura. E' curioso però come i comportamenti siano diversi: Isabella di Shakespeare (*Misura per Misura*) si rifiuta categoricamente di compromettere la sua castità per salvare il fratello e anzi gli fa visita in prigione per consigliargli di prepararsi alla morte. Nella storia piemontese invece Cecilia/Philanire accetta il compromesso, ma la storia sembra suggerire che cedere all'abuso è inutile. Forse dovremmo ricordarlo.

Paola Olivetti

## UN PERSONAGGIO CHE MERITA CONOSCERE

Questo mese desideriamo proporvi, sotto questo titolo, un secondo brano di suor Petra Urietti che, ricordiamo, non solo è missionaria bensì anche medico; si tratta di un brano, di una riflessione nata "dopo" un particolare intervento chirurgico da lei compiuto. È, sicuramente, un brano crudo che, pur nella sua liricità, potrebbe indurre la persona più sensibile ad interromperne la lettura ma il fatto descritto è parte autentica della vita del missionario e, per giunta, medico, lontano dalle tecnologie del mondo occidentale. Del resto, i racconti di suor Petra voglio essere, sono sue parole, «come un "oblo" su una esperienza africana di una suora sempre alla ricerca dei "semi eucaristici" sparsi nei fatti di ogni giorno...».



G. Fara

*Carissima chiocciola dell'angolo più buio, ti assicuro che se non ci fossi stata tu, quel pomeriggio, in quella capanna, invasa in modo angosciante da un odore terribile di carne in putrefazione, anch'io, come tutti, mi sarei arresa e sarei uscita fuori senza più ritornarvi.*

*Tolto lo strato di medicamenti indigeni che ricoprivano la gamba di quel giovane uomo devastata da una piaga enorme, non ho potuto trattenermi dal volgermi verso il muro e chiudere gli occhi: come mettere mano alla pulizia di quell'arto che si sfaldava fra rigagnoli di pus?*

*Avevo voglia di urlare contro i familiari che erano venuti a chiamarmi così in ritardo, di dir loro in faccia che quasi sicuramente non si sarebbe potuto far altro che una amputazione, avevo voglia di alzarmi e piantar lì David che singhiozzava spaventato lui stesso da ciò che vedeva.*

*Se davanti ad una scena così raccapricciante ho potuto provare a fare qualcosa a colpi di bisturi, disinfettante, antibiotici, ecc. ecc., lo devo sicuramente anche a te che dall'angolo più buio della capanna hai fatto sentire la tua voce alla quale hanno risposto i tuoi piccoli: quattro bellissimi pulcini si sono affacciati tra le piume delle tue ali e mi hanno ricordato la delicata potenza della vita.*

*Un pulcino, grande come un piccolissimo limone, mi è venuto vicino, mi ha beccato un paio di volte il sacchetto di cotone che avevo deposto accanto allo sgabello ed è corso via. Lui è corso via, verso di te, ed io ho potuto restare.*

Grazie!

Sr. Petra



**FURINO snc**

di **FURINO G. e VERCELLINI I.**

Via Bruno Buozzi 9/G - 10024 MONCALIERI

Tel. 011 641022 - uff. sin. 011 6895747

Fax 011 641737

Sub Agenzia **B.GO S. PIETRO**

C.so Roma 79 - Tel. 011 6069904 - Fax 011 6825574

# CURIOSITÀ STORICHE LOCALI

Saranno dicerie, saranno pettegolezzi oppure solo favole che col passare degli anni o secoli, sono ora raccontate per verità, ma i revigliaschesi ed i pecettesi non si sono mai "amati". Abbiamo già avuto modo di parlarne... e nondimeno, riteniamo queste "dicerie" non prive di un qualche fondamento.

Non è insolito che tra i paesi vicini ci possa essere rivalità: si narra che il campanile della chiesa San Martino non rivolga il proprio quadrante verso Pecetto per non favorire la lettura dell'ora. Mah, del resto, la stessa pecettese Barbara Allason in un suo scritto confessa l'invidia che Revigliasco ingenerava nei paesi circostanti, a causa delle sue ville e delle famose casate che lo avevano eletto a dimora.

Il tempo è destinato a mutare tutto anche gli antichi dissapori: ecco allora, che anche i "vicini contendenti" pecettesi e revigliaschesi ormai pacificati fondano una "cricca". Si... proprio così. Da documenti a noi giunti da parenti di Francesco Cerutti, a seguito di un fortunoso caso di alcuni anni fa, siamo venuti a conoscenza che nel 1944 alcuni sfollati a Pecetto e a Revigliasco hanno costituito l'A.S.P.E.R.

Erano tristi anni di guerra che noi vogliamo qui ricordare per un aspetto più leggero, descrivendo anche un lato piacevole (ovviamente non della guerra), seppur marginale, della vita quotidiana. Per spiegare meglio che cosa era l'A.S.P.E.R. riportiamo integralmente

## ~ Atto costitutivo ~

Art. 1°) È costituita una "cricca" con denominazione "Asper" (Allegri spensierati pecettesi e revigliaschesi) con sede in qualsiasi località del territorio di giurisdizione dei due comuni di Revigliasco e Pecetto.

Art. 2°) La cricca ha una durata illimitata. Potrà essere sciolta chi, rispondendo ai requisiti di allegria e spensieratezza, sia sfollato a Pecetto o a Revigliasco, ed a giudizio insindacabile della maggioranza dei soci fondatori sia ritenuto idoneo all'ammissione.

Art. 3°) Sono considerati soci di diritto e fondatori tutti coloro che sono presenti all'adunanza del 27 febbraio 1944 e coloro che, pur non essendo presenti, hanno giustificato con motivi plausibili la loro mancata adesione all'invito di partecipare all'Assemblea costitutiva.

Art. 4°) Lo scopo altamente sociale della "cricca" è di trascorrere lietamente le ore libere dei giorni feriali e festivi. La "cricca" si potrà radunare tanto in ville come in ristoranti, nei botoli come nei castelli, ma dovunque dovrà regnare tra i soci la più cordiale amicizia e la più spensierata allegria.

Art. 5°) È ammessa in via del tutto eccezionale, che componenti della "cricca" di sesso diverso simpaticizzino reciprocamente, ma è assolutamente proibito approfittare delle riunioni della "cricca" per "limonare". Coloro che sono traverranno a tale presunzione, potranno essere bersaglio di tutti gli strali che i componenti di "mente sana" della "cricca" riterranno opportuno lanciare.

Art. 6°) Tra i soci della cricca è obbligatorio il "tu" eccezion fatta per la Presidentessa onoraria.

l'atto costitutivo pregando chi, per caso, ne avesse fatto parte o fosse a conoscenza della vita associativa di quegli anni, di mettersi in contatto con la nostra redazione.

fede for

Art. 7°) Presidentessa onoraria è nominata la signora *Barbara Caraccio*.

Art. 8°) Non esistono altre cariche né onorarie né effettive. La "cricca" intende applicare strettamente il principio dell'uguaglianza tra i soci componenti.

Art. 9°) A turno ogni socio sarà nominato "principe" e considerato "primus inter pares" nel giorno in cui sarà incaricato della direzione dei divertimenti della cricca e farà il marchio più del solito.

Art. 10°) La nomina a valere per la riunione successiva sarà fatta con estrazione a sorte al termine di ogni adunanza.



Pomeriggio in onore di  
**Orlando Orlandi**

membro « ad honorem » della cricca

**A.S.P.E.R.**

- 12.3.1944 -

- 1° Ricevimento dell'ospite
- 2° Lettura di versi scritti da: « Le tre Grazie »
- 3° Danze.
- 4° Musiche classiche e jazzistiche suonate dal:  
Duo Cele-Remo
- 5° ??
- 6° Merenda
- 7° Giochi
- 8° Danze
- 9° Lettura dei versi di commiato scritti da: « Le tre Grazie »
- 10° Ritorno a Revigliasco con accompagnamento bandistico, e "coristico".

Il Comitato.  
*Carlo e Dino*

## ARIA NUOVA IN BANCA a Revigliasco



Nel piccolo borgo di Revigliasco finalmente lo sportello bancario ha cambiato insegna. Molte vicissitudini ha subito questo importante servizio ai cittadini. Da quando è stato aperto, dopo la ristrutturazione della casa in cui è ospitato, più banche si sono alternate nel servizio ai borghigiani. Per prima si è presentata banca Ambro Veneto che per alcuni anni ha soddisfatto la clientela che piano piano ha cominciato a trasferire i propri conti correnti nelle vicinanze della propria abitazione. Per ragioni che al comune cittadino sfuggono e al limite non interessano più di tanto, ad un certo punto ecco comparire Banca Intesa. Nuovo personale, nuove regole, nuovi turnover di direttori ed impiegati. Secondo noi qui è stato il problema di questo sportello staccato. Revigliasco è un paese, tutti si conoscono, qui ci sono ancora quei legami di comunicazione tra compaesani e servizi sul territorio che nelle grandi città si sono ormai persi. Quando si va in banca o alla posta, in farmacia o in un qualsiasi altro negozio, si fanno quattro chiacchiere, ci si guarda negli occhi, si scambiano impressioni sulla vita quotidiana che ci circonda. Non è una semplice operazione di business, ma un interscambio umano. Purtroppo i colossi bancari non conoscono questo modo comportamentale, anzi lo bandiscono dai loro regolamenti e cercano di attuare politiche sempre più asettiche, dove il carattere individuale viene annullato totalmente e tutto ciò che avviene è soltanto gestito automaticamente come, oggi, in un gioco virtuale al computer. Via un direttore eccone un altro, via un impiegato ecco il sostituto, arrabbiato per essere stato spostato lontano da casa. Ecco allora che si arriva al posto di lavoro già neri sin dal mattino, non propensi a trasmettere quel po' di umanità rimasta al prossimo che ti sta di fronte. Oggi a Revigliasco c'è la **CARIGE**, Cassa Risparmio di Genova, ma soprattutto ci sono e speriamo per lungo tempo, due gentili e premurose fanciulle che coccolano i clienti che pian piano si riavvicinano allo sportello bancario massacrato per lungo tempo. La **CARIGE** (si fa per dire) è una piccola banca, con una lunga storia di lavoro in una città operosa, importante come Genova. Passaggio obbligato per lo sviluppo economico e sociale della nuova Italia. Centro nevralgico di commerci, di scambi, arrivo di merci dal nuovo mondo. Tutto questo ha influito sulla costruzione di una solida struttura, con fondamenta ben **ancorate** alla terra ferma. Un gruppo compatto ed esperto nella gestione delle "palanche", alle quali i nostri vicini di casa sono particolarmente attenti. E questa non è una critica, ma una garanzia che ci fa ancor più apprezzare questa piccola ma grande banca. E poi, la piccola e media impresa è o non è l'ossatura dell'economia nazionale? **CARIGE**, in più, sostiene Riasch Giurnal e noi riconoscenti, cercheremo di sostenere Carige riaprendo i nostri conti.

fede for

**La Fattoria Piemontese**

**NUOVA GESTIONE**  
Carni Piemontesi D.O.C.  
su richiesta preparazione  
**PRONTI A CUOCERE**  
Selvaggina a richiesta

VIA BERIA, 5  
10020 REVIGLIASCO TORINESE (TO)  
Tel. 011 569.34.53

**SERVIZIO A DOMICILIO**

Dal 1963 a Torino il miglior servizio al miglior prezzo

**Adesso ci puoi visitare anche in rete**

**www.ferroglio.it**

A Torino in via Tripoli n°192 tel. 011 3247405 E-Mail: ferroglio@inrete.it

**Panasonic OLYMPUS Nikon Canon FUJIFILM**

**SCONTI PRESENTANDO RIASCH GIURNAL**

## TANTE ESIGENZE... UNA SOLA RISPOSTA:

**HOME SERVICE GROUP**

**INFORMATI SUL PROGRAMMA DIFESA ZANZARE!**



**HOME SERVICE GROUP**

**Strada Revigliasco n° 123**

- EDILIZIA
- IMPIANTI
- PISCINE
- MANUTENZIONI
- LAVORI DI CASA



## PARLIAMO DI GIOVANI, DI FAMIGLIE, DI "COMPITO EDUCATIVO"... (ma senza zucchero).

Oggi lo vediamo tutti: si vive con disagio il "compito educativo" verso i figli.

Disagio che ha più punti di partenza, tra cui il fatto che ogni compito educativo esige il superamento di relazioni vissute dentro una dimensione affettiva troppo avvolgente.

Tra genitori e figli occorre distanziarsi un po', e saper scendere sul terreno difficile, ma assolutamente necessario, di insegnare delle "regole di vita". A mio figlio io devo dare qualche "regola di vita", testimoniata e osservata da me in prima persona, aiutandolo a scoprire quelle responsabilità che derivano dai suoi comportamenti e dalle sue scelte.

Qualcosa va cambiato in tante famiglie oggi (non tutte), dove il padre è pressoché assente, dove la madre, che lavora, si fa perdonare le sue assenze con un atteggiamento benevolo e disarmante. Salvo poi rovesciare sui figli regali di ogni genere che ne riempiono la vita, ma li lasciano soli, fondamentalmente soli con se stessi, soli di fronte alle prime grosse domande, ai primi dubbi, ai primi drammi.

Va crescendo nei giovani il "timore di non farcela", alimentato da una diffusa situazione di incertezza riguardo al futuro. C'è poi in loro un punto e un lavoro capitale: la "costruzione di se stessi, della propria personalità", processo fondamentale che esige un buon rapporto con il passato, esige il possesso di una qualche tradizione, e poi una qualche prospettiva per il futuro, quello che di solito viene chiamato "un mio progetto di vita".

Prendo a prestito da un grande classico, l'Eneide di Virgilio, l'immagine di Enea che fugge mentre Troia, conquistata dai Greci, brucia in un rogo immane. Enea fugge portando sulle spalle il vecchio padre Anchise, e tenendo per mano il figlioletto Ascanio. In questo modo fugge verso un nuovo futuro. La stessa cosa è necessaria per noi. Se voglio costruire un domani devo portarmi "il padre Anchise" che rappresenta la tradizione, il bagaglio di valori, di esperienze, di storia che costituiscono la nostra identità. Guardate come la Chiesa cura la tradizione, la Chiesa è "tradizione". Oggi i giovani sembrano non avere più "memoria" non conservano come eredità preziosa la propria storia familiare.

Enea fugge tenendo per mano il figlio Ascanio. I figli sono l'esperienza del "nuovo". Non dobbiamo avere paura del nuovo. I figli non sono mai come tu li prevedevi o li volevi, sono sempre diversi. I genitori devono fare i conti con delle "libertà". Di fronte alla loro libertà si richiede l'impegno della tua.

Insomma, i giovani hanno bisogno di educatori, che li aiutino a mettere insieme il "passato" (la tradizione) il presente e il futuro. Educare è un lavoro complesso e delicato che non può essere improvvisato. Dove non si educa c'è disorientamento, c'è disagio nei giovani, fino ad arrivare ai casi di "non accettazione di sé" insita nei fenomeni della anoressia o della bulimia.

Bisogna dare ai giovani delle verità. Bisogna credere che delle verità esistano. Perché se non è possibile conoscere una qualche verità (scetticismo), allora non è neanche possibile proporla. E il volto di un popolo si plasma in famiglia, dove si trasmettono gli insegnamenti fondamentali, dove si impara ad amare in quanto si è amati gratuitamente, dove si impara il rispetto in quanto si è rispettati. Purtroppo spesso volte, in famiglia come a scuola, i giovani si trovano davanti ad adulti delusi e scettici, feriti dalla caduta dei loro stessi ideali di gioventù.

E poi una cultura protesa solo al profitto economico ha invaso i pensieri e la vita di obiettivi materialistici. L'elemento spirituale, la vocazione tipica dell'uomo alla trascendenza, cioè il dialogo con Dio, il sacrificio di sé per gli altri, vengono accolti solo se ritenuti emotivamente capaci di farci sentire vivi e felici.

Per tanti la libertà consiste nel fare ciò che piace sul momento, e la verità è solo una opinione fra tante. Così il "compito educativo", se c'è, è un compito finalizzato all'aver più che all'essere.

L'ARCIPRETE



### RECENSIONE LIBRO

**Dai Diamanti non nasce niente**  
Serena Dandini, Rizzoli, 2011,

Con l'arrivo dell'estate fioriscono, anche in libreria, i libri sul giardino. Non ho parlato casualmente di fioritura perché, come già ricordato in queste pagine, rispetto anche a solo pochi anni fa la mole di libri dedicati è aumentata in maniera esponenziale. I libri che affollano gli scaffali, per altro, non sono più soltanto i manuali sulla potatura, sui gerani, o sui pomodori. La pubblicistica è davvero aumentata e spazia dall'architettura del paesaggio, ai giardini verticali, ai tetti verdi. Nel giardino e nell'orto si sta bene, si passano momenti intensi e piacevoli all'aria aperta, si fa attività fisica, (e mentale) si imparano un sacco di cose e costa meno della palestra.

Del resto l'uomo e la donna furono cacciati da un giardino e il desiderio inconscio di molti è quello di tornarvi ed imparare a vivere in equilibrio con se stessi ed il creato. Per i classici la natura era maestra di vita, e da Lucrezio a Virgilio fino alle donne inglesi del circolo di Bloomsbury ai romantici americani dell'ottocento, ad Hermann Hesse scrivere di natura era lo stesso che scrivere della vita.

Un bellissimo ed inaspettato libro, che in qual modo è erede di tutto questo è quello di Serena Dandini, "dai Diamanti non nasce niente" pubblicato da Rizzoli e che ha scalato le classifiche di questo mese. Serena Dandini si scopre appassionata di giardinaggio, ma acquisite tecniche e trucchi passa ad approfondire la storia i motivi che hanno spinto letterati, poeti e scienziati ad occuparsi e scrivere di giardini e giardinaggio. Una carrellata di persone della storia della letteratura che sono stati folgorati dalla bellezza di possedere e vivere in un giardino.

Tutto così bello e appropriato che non c'è da aggiungere nulla se non sottolineare la scelta del titolo che è quello di una celeberrima canzone di Fabrizio De André, anarchico e fumatore incallito ma sontuoso giardiniere e creatore di un piccolo angolo di paradiso nella sua casa in Sardegna, Brava Serena!

Fabio Della Tommasina



### EVENTI

**VENERDÌ 11 novembre 2011**  
chiesa Parrocchiale **San Martino**

## CONCERTO per ORGANO

*alternato a MUSICHE antiche con strumenti originali barocchi*

In onore del Santo Patrono, la Comunità Parrocchiale di Revigliasco offre a tutti (ingresso libero) un CONCERTO in Chiesa, ore 20,30, durata due ore circa, per onorare S. Martino nel giorno esatto della festa liturgica.

La festa esterna cadrà naturalmente la domenica successiva 13 novembre, con S. Messa solenne cantata, ore 11.

Il concerto è stato voluto dall'**Arciprete** come iniziativa propria ed esclusiva della Parrocchia, al termine dei lavori di **riparazione dell'organo** stesso, che hanno occupato lunghi mesi.

Il concerto, che apre e chiude con l'esecuzione dell'"Inno a S. Martino", prevede "pezzi" dei più grandi compositori della tradizione classica e religiosa (in primis Giovanni Sebastiano Bach).

Sarà poi per tutti una vera sorpresa gustare brani di musica antica (dal sec. X° al XVIII°) eseguiti con **strumenti dell'epoca barocca** (flauti, viola da gamba, cornamusa, percussioni e clavicembalo).

Ce li offrono i membri dell'**"Accademia del Ricercare"** fondata dall'amico **Piero Busca** e dalla Sign.na **Claudia Ferrero**, a Piana S. Raffaele, negli anni in cui l'Arciprete fu Parroco in quel comune per 17 anni.

Infine, non possiamo omettere i più vivi ringraziamenti ai Maestri **Stefano Rosso** e **Marco Gallo** (ambidue esecutori all'organo) e all'organaro **Roberto Culetto della "Bottega Organara"** di Vinovo per aver condotto, con passione e disinteresse, i lavori di riparazione dell'organo.

Così, in futuro, la Parrocchia "S. Martino V." potrà programmare in proprio altri concerti nelle occasioni salienti della vita parrocchiale, quali, ad es., la festa della Madonna di Fatima, o le date di Prime Comunioni e Cresime dei nostri ragazzi dei gruppi di catechismo.

Accanto serate di musica per lo più profana proposte dalla "Pro Loco" (Associazione che merita da tutti i Revigliaschesi ringraziamenti senza fine!) emergerà la possibilità, ogni tanto, di serate di musica sacra per organo, il cui repertorio lasciatoci dalla tradizione è immenso e di prima grandezza.



### L'ANGOLO DEL GOLOSO

#### I FUNGHI PORCINI ALLA TRASTEVERINA - LAZIO

Un nuovo autunno..., tempo di funghi, anche a Trastevere, il quartiere più autenticamente romano, dalle caratteristiche piccole vie lastricate da sampietrini e su si affacciano case popolari risalenti al medioevo. Trastevere è il quartiere romano per eccellenza dove si alternano botteghe artigiane, trattorie - una fra tutte la Parolaccia -, pizzerie... Tutto è colore e memoria, volano parole che sanno di stornelli e di popolo e allora come non ricordare Aldo Fabrizi e la sua passione per la cucina: non so se il grande Aldo preparasse i funghi secondo questa ricetta, ma ho ragione di credere che l'avrebbe definita perlomeno "gajarda". Buon appetito a tutti.

**Ingredienti:** 2 chili di funghi porcini; 1dl di olio extravergine di oliva; 4 filetti d'acciuga sotto sale; dissalati con cura; 2 spicchi d'aglio schiacciato; qualche pomodoro spellato e tritato grossolanamente; qualche fogliolina di mentuccia tritata grossolanamente; pepe bianco macinato al momento; sale.

*Pulire i funghi e tagliarli a grosse fette. Versare in un tegame di terracotta, resistente al fuoco, l'olio; aggiungere i filetti di acciuga ridotti a poltiglia, mescolare e lasciare cuocere a fuoco a fiamma molto dolce. Aggiungere le fette di funghi, gli spicchi d'aglio, i pomodori e la mentuccia; condire con poco sale e con pepe; mescolare qualche istante.*

*Coprire il tegame con un coperchio; alzo la fiamma; proseguo la cottura, a fiamma viva; mescolare di tanto in tanto. Eliminare gli spicchi d'aglio: servire subito nello stesso tegame di cottura.*

Cristina Bolle

### CARO BENZINA... DIFENDITI CON:



Via Cuneo, 8 - 10028 Trofarello (TO)

TEL. 011 6497945 - Fax 011/6498854 - email: aritcopetroli@libero.it

### IL PENSIERO BREVE

L'uomo fa molto più di ciò che può o deve sopportare. E così finisce col credere di poter sopportare qualunque cosa.

W. Faulkner

### EL CAPEL ALPIN

*Quand i sun andait soldà  
a l'han butame 'n testa 'l capel da Alpin  
mi i girava per coj cortij a... Bra,  
a l'è 'ndaje ampess prima 'd vurei-ie bin!*

*Vardava col capel  
cola piuma nèira e cola baln-a bleuva:  
tut subit a me smijava  
pesant e dur an testa... ròba neuva...  
mi i-j vurìa 'ncora nen tant bin.*

*Col capel a l'ha parame la pieuva, a l'ha fame da tenda,  
a l'ha parame 'l sol e la tormenta  
a l'ha servume da cussin...  
A col car capel Alpin  
I l'hai vorsu-je tanta bin.*

Beppe Briccarello